



Meta pastorale 2008/2009

La Domenica nel cammino dell'iniziazione cristiana
dei fanciulli e dei ragazzi (e dei giovani e degli adulti...)

"Chi accoglie uno di questi bambini nel mio nome, accoglie me; chi accoglie me, non accoglie me, ma colui che mi ha mandato".

Mc. 9, 37

Gesù, al vedere questo, s'indignò e disse loro: "Lasciate che i bambini vengano a me e non glielo impedito, perché a chi è come loro appartiene il regno di Dio".

Mc. 10, 14

Gli presentavano dei bambini perché li accarezzasse, ma i discepoli li sgridavano.

Mc. 10, 13

"In verità vi dico: se non vi convertirete e non diventerete come i bambini, non entrerete nel regno dei cieli.

Mt. 18, 3

Erode, accortosi che i Magi si erano presi gioco di lui, s'infuriò e mandò ad uccidere tutti i bambini di Betlemme e del suo territorio dai due anni in giù, corrispondenti al tempo su cui era stato informato dai Magi.

Mt. 2, 16

Fratelli, non comportatevi da bambini nei giudizi; siate come bambini quanto a malizia, ma uomini maturi quanto ai giudizi. **1 Cor. 14, 20**

"Assolutamente centrale sarà approfondire il *sensu della festa e della liturgia*, della celebrazione comunitaria attorno alla mensa della Parola e dell'Eucaristia, del cammino di fede costituito dall'anno liturgico. La Chiesa deve sempre ricordare l'antico adagio, secondo cui è la *lex orandi* a stabilire la *lex credendi*: la fonte della nostra fede è la preghiera comune della Chiesa.

Di qui l'urgenza di esplicitare la rilevanza della *liturgia* quale luogo educativo e rivelativo, facendone emergere la dignità e l'orientamento verso l'edificazione del Regno" (*Comunicare il Vangelo in un mondo che cambia* 49).

"Dall'ascolto e dal dono di grazia nasce la conversione e l'intera nostra esistenza può divenire testimonianza del lieto annuncio che abbiamo accolto. Ci sembra pertanto fondamentale ribadire che la comunità cristiana potrà essere una comunità di servi del Signore soltanto se custodirà la centralità della *domenica*, «giorno fatto dal Signore» (Sal 118, 24), «Pasqua settimanale», con al centro la celebrazione dell'Eucaristia, e se custodirà nel contempo la *parrocchia* quale luogo - anche fisico - a cui la comunità stessa fa costante riferimento. Ci sembra molto fecondo recuperare la centralità della parrocchia e rileggere la sua funzione storica concreta a partire dall'Eucaristia, fonte e manifestazione del raduno dei figli di Dio e vero antidoto alla loro dispersione nel pellegrinaggio verso il Regno" (*CVMC* 47).

"La Domenica sia più visibilmente il giorno del Signore, promuovendo anche momenti formativi, caritativi e conviviali che ricevono senso e valore dall'Eucaristia". (*Libro del Sinodo* 114)

"Nel contesto delle difficoltà del nostro tempo, l'identità della Domenica, per i significati che evoca e le dimensioni che implica, deve essere salvaguardata e profondamente vissuta".

(*Libro del Sinodo* 115)

Nell'orizzonte della scelta mistagogica compiuta dalla Diocesi e dal suo Pastore, la Comunità parrocchiale dell'Immacolata che è in Adelfia

si impegna a riscoprire e a vivere la Domenica come Giorno del Signore, della Chiesa, dell'uomo.

Come Comunità credente, avverte di essere generata settimanalmente attorno all'altare e di non bastarsi senza Gesù.

Si fa vicina soprattutto ai più piccoli, verso i quali vive la prima testimonianza e per i quali pone in atto quelle iniziative che facciano loro vivere con maggiore gioia la Domenica.

Buon cammino!

Parrocchia Immacolata - Adelfia
www.adelfiaparrocchiainmacolata.it